

PRIMA PAGINA

Fininvest, Del Vecchio e Doris investono nella genetica

(SERVIZIO A PAG. 8)

ENTRANO NEL CAPITALE PER LA SOCIETÀ DEL S. RAFFAELE

Fininvest, Doris e Del Vecchio nel business della genetica

Berlusconi, Del Vecchio e Doris entreranno nell'azionariato di MolMed, società attiva nella terapia genica e della medicina molecolare, controllata dalla Fondazione San Raffaele. L'operazione avverrà tramite un aumento di capitale da 20 milioni di euro in due tranches, a seguito del quale Fininvest avrà una quota del 20%, Herule finance (famiglia Doris) un 10% e La Leonardo finanziaria (famiglia Del Vecchio) un altro 10%. A seguito della ricapitalizzazione Science Park Raf, la società controllata al 100% dalla fondazione San Raffaele che gestisce le attività di ricerca del parco scientifico, scenderà dal 57% al 34,2% e European development capital partnership, il fondo di private equity di cui Arner merchant di Lugano è advisor, scenderà dal 43% al 25,8%.

MolMed era salita agli onori della cronaca finanziaria nell'aprile 2002, quando, come anticipato allora da *MF*, la fondazione che controlla il colosso ospedaliero milanese guidato da don Luigi Verzè aveva fatto sapere di voler sbarcare a piazza Affari entro l'anno e aveva dato mandato di advisoring a Ubm e ad Abn Amro, per studiare tempi e i modi della quotazione. Allora si parlava della possibilità di mettere sul mercato un 30% circa del capitale. L'andamento della borsa, però, ha poi fatto cambiare idea circa l'opportunità di uno sbarco a piazza Affari.

MolMed è da tempo impegnata in una serie di studi clinici disegnati per confermare l'efficacia di alcuni prodotti di medicina molecolare nel trattamento

del cancro e nella terapia genica di cellule staminali per la cura dell'Aids. La società ha ottenuto evidenze sperimentali sull'efficacia dei propri prodotti, focalizzati sull'uso di geni suicidi nel trapianto di midollo per leucemie, linfomi e mielomi, sulla produzione di un vaccino anticancro per il trattamento di melanomi e carcinomi polmonari, sull'impiego di peptidi (sequenze di aminoacidi) in grado di distruggere selettivamente i vasi di numerosi tumori solidi. I risultati promettenti delle prime applicazioni cliniche, prosegue la nota, hanno convinto la società dell'opportunità di accelerare lo sviluppo clinico di questi prodotti e di allargare la sperimentazione clinica a tutti i paesi di interesse strategico.

Da qui la ricerca di nuovi soci per finanziare la crescita. «Le risorse finanziarie ottenute a seguito del raggiungimento di questo accordo consentiranno a MolMed di accelerare lo sviluppo clinico dei propri prodotti e di arrivare a ottenere la registrazione dei propri innovativi approcci terapeutici attraverso studi clinici controllati condotti su pazienti in vari paesi europei, negli Usa e in Giappone», ha spiegato il direttore generale Marina Del Bue, che ha aggiunto che «nel futuro della società si intravedono infatti partnership a livello internazionale». «Siamo molto orgogliosi che tre fra i maggiori imprenditori italiani abbiano dimostrato di apprezzare il progetto industriale di MolMed», ha concluso Claudio Bordignon, presidente e amministratore delegato di MolMed.